


 Balme

Giro dei laghetti glaciali

 Balme Itinerary of glacier lakes

 Balme Tour des lacs glaciaux



 Comunità Montana
Valli di Lanzo Ceronda e Casternone



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Comunità Montana
Valli di Lanzo Ceronda e Casternone

Pubblicazione realizzata dalla Comunità Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone
- nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Misura 313 Azione 1 della Regione Piemonte - Il Invito

Comunità Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone (1)
"European campaign fund for rural development: Europe invests in hill countries"

Comunità Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone (1)
"Fonds agricole européen pour le développement rural: L'Europe investit dans les domaines ruraux"

Coordinamento editoriale: Lorenzo Albry

Testi: John John Battaglino

Immagini: Roberto Chiosso

Design e produzione: CLICART di Aurelio Fassino, cartografo@libero.it

Traduzioni: Daniela Bellu, danibellu.traduzioni@libero.it

Mappe: www.sentieri.biz

Balme Giro dei laghetti glaciali

Balme Itinerary of glacial lakes
Balme Tour des lacs glacials

Giro dei laghetti Glaciali

Comune di BALME

Sentiero ETON22200 **222**



Rifugio Gastaldi - Giro dei laghetti Glaciali

Percorso ad anello con partenza	Rifugio Gastaldi - 2659 m
Codice sentiero	ETON22200
Difficoltà	E
Tempo di percorrenza	1 ora
Periodo	giugno-settembre

Pian della Mussa - Rifugio Gastaldi

Punto di partenza	Balme, Pian della Mussa, 1785 m
Punto di arrivo	Rifugio Gastaldi, 2659 m
Codice sentiero	ETON22200
Lunghezza	4400 m
Difficoltà	E
Dislivello	875 m
Tempo di percorrenza	2 ore e 30 minuti
Periodo	giugno-settembre

il percorso - le parcours - the path

Il nuovo sentiero, Giro dei laghetti glaciali, è un percorso ad anello che partendo dal Rifugio Gastaldi in circa un'ora di camminata conduce a toccare svariati punti di notevole interesse per l'osservazione del ritiro dei ghiacciai. Accostandosi a quel che resta del Ghiacciaio della Bessanese c'è la possibilità di vedere da vicino fenomeni geologici quali morene, laghetti glaciali, fusione del ghiacciaio, piccoli bacini colmi di limo, e sedimenti rocciosi.

In un momento di generale ritiro dei ghiacciai, si può osservare quanto anche il ghiacciaio della Bessanese si sia ritirato e le conseguenze di tale ritiro. Un'occasione rara per vedere da vicino e senza pericoli come avviene lo scioglimento e cosa lascia dietro di sé.

Alcune bacheche all'inizio e lungo il percorso agevolano la comprensione dei fenomeni osservati. Tutto il percorso si sviluppa nell'ampia conca del Crot del Ciaussinè, sottostante l'imponente barriera rocciosa che partendo dal Col d'Arnas culmina nella Bessanese. Gli scorci sul massiccio e sul bacino, un tempo completamente occupato dal ghiacciaio, sono spettacolari e meritano da soli una visita, anche affiancata alla classica escursione al Rifugio Gastaldi.



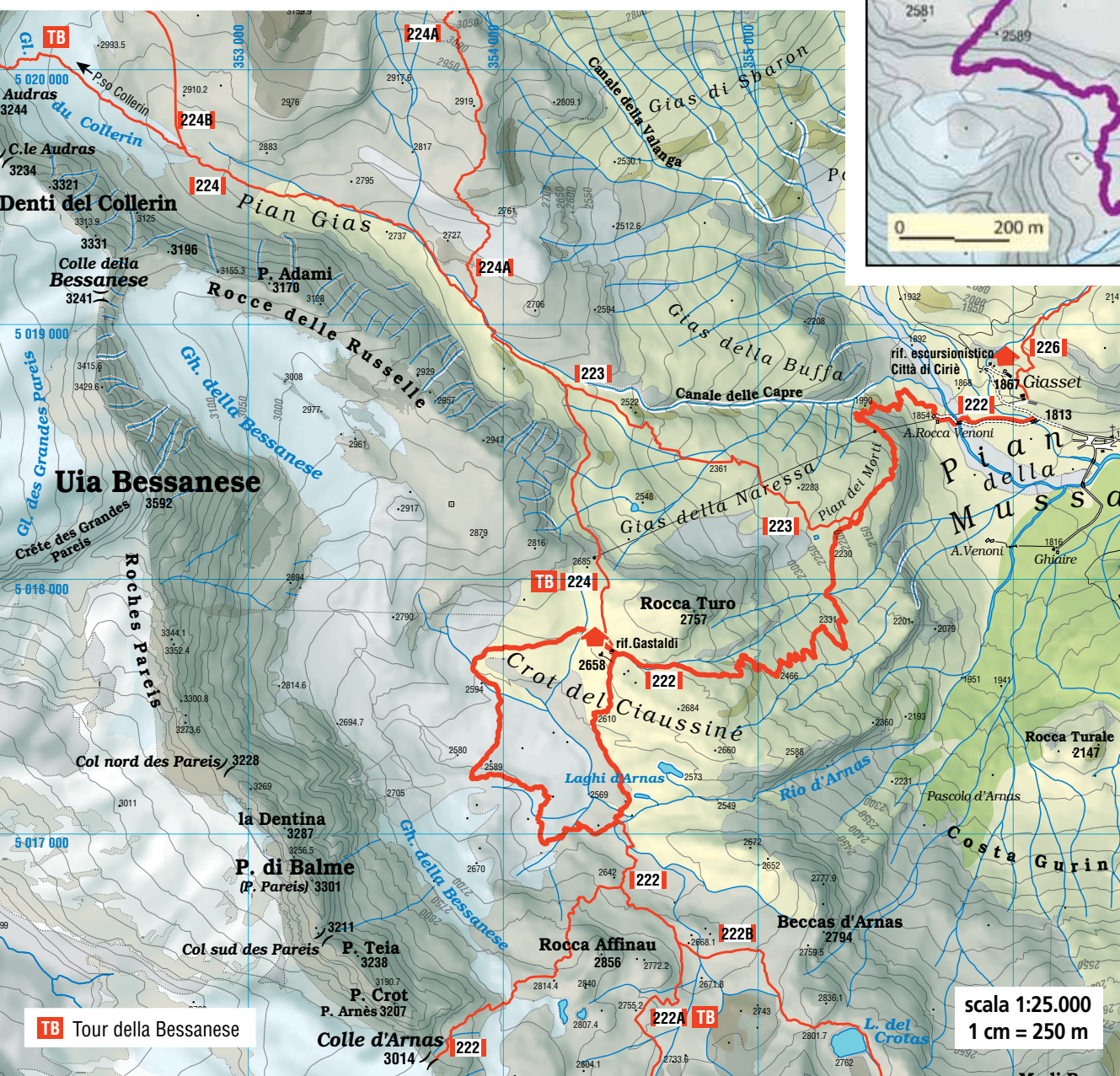
Percorso

Partendo dal fondo del Pian della Mussa, in prossimità dell'alpe Venoni, in circa 2 ore e 30 di cammino si raggiunge il rifugio Gastaldi seguendo il sentiero ETON222.

Una volta raggiunto il rifugio inizia il Giro dei laghetti glaciali.

Il sentiero scende dal rifugio Gastaldi ai piedi della grande morena a sinistra del ghiacciaio della Bessanese dove incontra un primo piccolo laghetto di fusione. Prosegue aggirando la morena e sale su un piccolo dosso con una bella veduta sul lago principale che sorge esattamente al termine della lingua del Ghiacciaio della Bessanese.

Fra detriti e piccoli dossi morenici, si giunge a un altro bel laghetto dove è visibile il ghiaccio



azzurro che ne costituisce le sponde e che fondendo sotto il sole lascia scivolare nelle acque turchine le pietre che ricoprono il ghiacciaio dal quale affiora lo stesso laghetto.

Il percorso prosegue ancora nel vallone d'Arnas su terreno a tratti sedimentario e tocca il laghetto posto ai piedi della Rocca Affinai. Poco oltre si innesta nel sentiero ben segnalato del Tour della Bessanese, e dopo aver attraversato il Rio d'Arnas, comincia la risalita verso il Rifugio.

Con una corta deviazione si visitano i due minuscoli e incantevoli laghetti d'Arnas (spesso trascurati dagli escursionisti impegnati sul sentiero principale del Tour della Bessanese) e in breve si rientra al Rifugio fiancheggiando diversi blocchi rocciosi, paradiso e dimora di numerose marmotte.

Storia del Rifugio Gastaldi

Il primo rifugio Gastaldi venne edificato dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano quando l'alpinismo muoveva i primi passi sulle montagne più prossime alla città di Torino, appunto nelle Valli di Lanzo.

È dedicato all'ex presidente della sezione di Torino del CAI, il geologo Bartolomeo Gastaldi.

La prima costruzione edificata in località Crot del Ciaussiné, dal nome di un'antica cava di calce, risale al 1880 e disponeva allora di un solo ambiente. Nei venti anni suc-



il rifugio Gastaldi - le refuge Gastaldi - the Gastaldi hut

cessivi fu più volte ampliata, ma ciò nonostante, il piccolo Rifugio Gastaldi risultò insufficiente per la crescente frequentazione alpinistica della zona. La Sezione di Torino del Club Alpino decise allora la costruzione di un nuovo rifugio-albergo che sorse pochi metri a fianco del vecchio rifugio. Il nuovo rifugio venne solennemente inaugurato il 2 settembre 1904, in occasione del XXXV Congresso degli Alpinisti Italiani tenuto dalla Sezione di Torino, svoltosi in Val d'Ala. Parteciparono 160 alpinisti di tutte le regioni d'Italia e quarantacinque guide, per metà valligiane e per metà convocate da Courmayeur. I servizi che il rifugio offriva in quegli anni erano quelli di un vero e proprio albergo di lusso con tutti i confort, compresi acqua calda corrente, termosifoni e champagne.

Purtroppo dopo soli quattro anni il nuovo rifugio albergo fu distrutto da un incendio causato dalla disattenzione di alcuni ospiti. Ricostruito come prima, venne inaugurato nuovamente due anni dopo e ampliato nel 1930. Durante la Resistenza servi da base per i partigiani e durante gli scontri dell'ottobre 1944 con le forze naziste venne incendiato e distrutto. Così, sebbene notevolmente danneggiato l'ormai vetusto rifugio riprese la sua insostituibile funzione, gestito dalla leggendaria guida Giuseppe Ferro Famil detto "Vulpòt". Tale periodo durò fino al 26 luglio 1970, giorno dell'inaugurazione del ricostruito Nuovo Rifugio, il quale attraverso molteplici innovazioni tecnologiche prosegue tutt'oggi la sua storia.

Nel 1983 l'adiacente Vecchio Rifugio fu trasformato in Mostra permanente, collegata al Museo Nazionale della Montagna di Torino. Questa mostra è dedicata all'ultracentenaria storia dell'alpinismo piemontese. Con rare immagini e reperti d'epoca, viene documentata in modo particolare la storia alpinistica delle Valli di Lanzo e del Rifugio Gastaldi.



Itinerary of glacial lakes⁽²⁾ Municipality of BALME path ETON22200 **222**



Tour des lacs glaciaux⁽²⁾ Commune de BALME chemin ETON22200 **222**



Pian della Mussa - rifugio Gastaldi

starting point / le départ	Balme, Pian della Mussa, 1785 m
arrival point / l'arrivée	rifugio Gastaldi, 2659 m
code of path / code chemin	ETON22200
length / longueur	4400 m
difficulty / difficulté	E
altitude gap / dénivellation	875 m
duration of climb / montée	2 h 30'
period / période	june-september / juin-septembre

Rif. Gastaldi - Itinerary of glacial lake / Tour des petits lacs glaciaux

starting point / le départ	rifugio Gastaldi, 2659 m
code of path / l'arrivée	ETON22200
difficulty / difficulté	E
altitude gap / montée	1 h
period / période	june-september / juin-septembre

The new path, Giro dei laghetti glaciali, is a loop itinerary that, from Rifugio⁽²⁾ Gastaldi in a walk of about an hour leads to several points of interest for observation of retirement of glaciers.

Approaching the remainders of Bessanese Glacier, it is possible to see the closely geological phenomena how moraines, little glacial lakes, melting glaciers, little basins full of silt and rocky sediments.

At any time of generic retirement of glaciers, people can watch how much the Bessanese Glacier has retired too and the consequences of its retirement. This is a rare opportunity to see closely and without risks, how melting takes place and what it leaves behind.

A few notice boards at the start and during the way facilitate the understanding of the observed phenomena.

This path extends totally across the wide valley of Crot del Ciaussiné, under the imposing rocky barrier, that originates from Col d'Arnas and culminates in the Bessanese. The glimpses on the massif and on the basin, once entirely filled with the glacier, are extraordinary and deserves a visit alone, or with the classical excursion to the Rifugio Gastaldi.

Le nouveau chemin, Giro dei laghetti glaciali, est un parcours rond qui, à partir du Refuge Gastaldi, permet en une heure de marche, d'accéder à des endroits remarquables pour l'observation de la retraite des glaciers.

En s'approchant à ce qu'il reste du Glacier de la Bessanese, il y a la possibilité de voir de très près les phénomènes géologiques comme les morènes, petits lacs glaciaux, glacier en dénoûment, petits bassins pleins de limon et sédiments rocheux.

En un moment de général retraite des glaciers, on peut remarquer à quel point le glacier de Bessanese s'est rétréci et les conséquences de cette retraite. C'est une rare occasion de voir de très près et sans risques comment se déroule la fusion et ce qu'elle laisse après son passage. Quelques tableaux au début et pendant le parcours facilitent la compréhension de ces phénomènes.

Tout le parcours se développe dans la grande cuvette du Crot del Ciaussiné (situé en-dessous de l'imposante barrière rocheuse) qui part du Col d'Arnas et se termine dans le Bessanese. Les échappées sur le massif et sur le bassin, une fois occupé par le glacier, sont magnifiques et méritent à elles seules une visite, qu'on peut ajouter à la classique excursion du Refuge Gastaldi.



Itinerary

Starting from the bottom of Pian della Mussa, in the proximity of Venoni Alp, which we reach in 2 hours 30, the Gastaldi hut, following the path ETON222.

When we reach the hut, the tour of little glacial lakes starts. The path descends from Rifugio Gastaldi at the feet of the big moraine left to the Bessanese glacier, where it joins with the first little melting lake. It goes on, moving around the moraine and climbs into a drumlin with a nice view over the main lake, that rises up exactly at the end of the Bessanese Glacier tongue. Among debris and little drumlins, we reach another little nice lake, where the blue ice that forms the shore is visible, and melting under the sun, lets slide into the turquoise water the stones that cover the glacier, from which comes out the same little lake.

The itinerary goes on again to the valley of Arnas on a sedimentary plot and reaches the little lake, that lays at the feet of the Rocca⁽⁴⁾ Affinau. A little further, it enters the well marked Tour della Bessanese path and, after crossing Rio⁽⁵⁾ d'Arnas, starts the climb to the hut.

With a short deviation we visit two tiny and fascinating Arnas lakes (frequently neglected from hikers, busy with the main path of Tour of Bessanese) and shortly after we return to the Shelter, lining several rock-blocks, paradise and dwelling for many groundhogs.

History of Rifugio Gastaldi

The first Gastaldi hut was built by the Torinese section of Italian Alpine Club, when alpinism took its first steps on the mountains nearby the city of Turin, exactly in the Valli di Lanzo. It is dedicated to the ex-president of the CAI⁽⁶⁾ section of Turin, the geologist Bartolomeo Gastaldi.

The first building was built in Crot del Ciaussiné, it takes its name from an ancient mine of lime, dating back to 1880 and had only one room. In the following 20 years it was upgraded again and again, but nevertheless the little Gastaldi hut was unable to receive the increasing number of mountain-climbers of the area.

The CAI section of Turin (Italian Alpine Club) established then to build a new hotel-shelter, that

Parcours

À partir du fond du Pian della Mussa, à proximité de l'Alpe Venoni, si on marche environ deux heures et demi on peut atteindre le Refuge Gastaldi, en suivant le chemin ETON222. Dès que l'on arrive au Refuge, on peut commencer le tour des petits lacs glaciaux.

Le chemin descend du Refuge Gastaldi jusqu'aux pieds de la grande moraine (à gauche du glacier du Bessanese), où le parcours atteint le premier petit lac de fusion. Puis il encercle la moraine et monte sur un petit dôme, ce dernier



offre une belle vue sur le lac principal, qui prend sa source à la fin de la langue du Glacier du Bessanese. Entre éboulis et petites moraines on peut atteindre un autre petit lac, d'où l'on peut voir la glace bleue qui constitue les banquettes et qui, en se fondant sous le soleil, fait couler dans les eaux bleues les pierres qui recouvrent le glacier, dont affleure le même lac.

Le parcours se poursuit dans le vallon d'Arnas sur un terrain à traits sédimentaire et touche le petit lac situé aux pieds de la Rocca Affinau. Plus loin se noue au bien signalé chemin du Tour della Bessanese et, après avoir traversé le Rio d'Arnas, commence un raidillon vers le Refuge.

Avec une courte déviation, on peut visiter les deux ravissants petits lacs d'Arnas (qui souvent sont négligés par les randonneurs, pris par le chemin principal du Tour della Bessanese) et rapidement se revient au Refuge, en bordant plusieurs blocs rocheux, domicile et paradis pour de nombreuses marmottes.

Histoire du Refuge Gastaldi

Le premier Refuge Gastaldi a été bâti par la section turinoise du Club Alpin Italien, alors que l'alpinisme était à l'origine dans les montagnes près la ville de Turin, c'est-à-dire dans les Vallées de Lanzo. Il est dédié à l'ex-président de la section turinoise du CAI⁽³⁾ le géologue Bartolomeo Gastaldi.

La première construction de la localité Crot del Ciaussiné, qui tire son nom d'une carrière de chaux, a été bâtie en 1880 et disposait d'une seule pièce. Malgré les plusieurs agrandissements qui ont eu lieu dans les vingt années suivantes, le petit Refuge Gastaldi n'était pas suffisant pour le nombre croissant d'alpinistes dans la zone.

La section turinoise du Club Alpin a décidé depuis ce moment de construire un nouveau refuge-hôtel, qui se dressait pas très loin du vieux refuge.

Le nouveau refuge fut solennellement inauguré le



ricostruzione dell'antico rifugio - reconstruction of the old hut - reconstruction de l'ancien refuge

rose up a few metres from the old shelter. The new shelter was solemnly inaugurated on September 2 1904, on the occasion of the 35th Convention of Italian Alpinists, held by the CAI Section of Turin and occurred in Val d'Ala. 160 alpinists from every Italian region took part with forty-five guides, half from our valley, half summoned from Courmayeur. The services the shelter offered in these years were the same as an out-and-out luxury hotel with all comforts, including hot running water, radiators and champagne.

Unfortunately only four years later the new hotel-shelter was destroyed by a blaze, provoked by the distraction of some guests. Rebuilt as before, it was inaugurated again two years later and expanded in 1930.

During the Resistance it was a military base for partisans and during the clashes with the Nazi forces in October 1944, it was set on fire and destroyed. So, although it was considerably damaged, the ancient shelter restarted its irreplaceable use and was managed by the legendary guide Giuseppe Ferro Famil, known as "Vulpòt". That period lasted until 26 July 1970, the day of the inauguration of the new rebuilt Shelter, which still continues its story through several technological innovations.

In 1983 the adjacent Old Shelter was turned into a permanent exhibit, related with the National Museum of Mountain of Turin.

That exhibit is dedicated to the more than a century-old history of the alpinism of Piedmont. With rare pictures and finds of those days, the story of alpinism of Valli di Lanzo and Rifugio Gastaldi is remarkably documented.

2 septembre 1904, à l'occasion du XXXV Congrès des Alpinistes Italiens, qui a eu lieu dans la Vallée d'Ala pour la décision de la Section de Turin. 160 alpinistes de toutes les régions italiennes et 45 guides (pour la moitié des habitants et les autres convoqués de Courmayeur) ont participé. Les services que le refuge offrait ces années-là étaient ceux d'un véritable hôtel de luxe avec tous les comforts: eau chaude et courante, radiateurs et champagne. Malheureusement le nouveau refuge-hôtel fut détruit quatre années plus tard par un incendie, qui a eu lieu à cause du manque de vigilance des hôtes. Il fut reconstruit de la même façon, fut inauguré deux années après et agrandi en 1930.

Dans la période de la Résistance fut la base pour les partisans et, pendant l'affrontement du octobre 1944 avec les nazis, il fut incendié et détruit. Bien qu'il fût considérablement endommagé, le vieux refuge reprit son irremplaçable fonction sous la gestion du légendaire Giuseppe Ferro Famil, ledit « Vulpòt ». Cette période dura jusqu'au 26 juillet 1970, le jour de l'inauguration du reconstruit Nouveau Refuge, qui, grâce à plusieurs innovations technologiques, poursuit son histoire jusqu'à aujourd'hui.

En 1983 l'adjacent Vieux Refuge fut transformé en permanente Exposition, liée au Musée National de la Montagne de Turin.

Cette exposition est dédiée à la plus que centenaire histoire de l'alpinisme piémontais. L'histoire alpiniste des Vallées de Lanzo et du Refuge Gastaldi est particulièrement documentée avec des rares images et des pièces de l'époque.

- (1) Mountain community
- (2) Itinerary of little glacial lakes
- (3) Mountain hut
- (4) Cliff, rock
- (5) Rivulet
- (6) Italian Alpine Club

- (1) Communauté de montagne
- (2) Tour des petits lacs glaciaux
- (3) Club Alpin Italien



FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Comunità Montana
Valli di Lanzo Ceronda e Casternone

